



Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

A SCUOLA DI INCLUSIONE

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

Settore: educazione e promozione culturale

Area Intervento: tutoraggio scolastico

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il presente Progetto mira a realizzare l'obiettivo di "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, ed un'opportunità di apprendimento per tutti" (obiettivo 4 dell'Agenda 2030) e "Ridurre le disuguaglianze" (obiettivo 10 dell'Agenda 2030) attraverso percorsi di inclusione per i minori in situazioni di handicap, fragilità/difficoltà e a rischio di marginalità sociale, e di supporto alle loro famiglie ampliando le azioni già messe in atto nel contesto scolastico e nelle istituzioni educative coinvolte.

Il processo di capacitazione di ogni persona, anche in situazioni di difficoltà, necessita del riconoscimento di un ruolo strategico alle istituzioni scolastiche e formative coinvolte. L'impegno a promuovere una migliore qualità di vita della multiforme e complessa categoria delle persone con bisogni educativi speciali impone il superamento di ogni forma di riduzionismo, sul piano delle teorie e delle metodologie, con il richiamo a una collaborazione interdisciplinare tra saperi specialistici e interventi mirati, per recuperare e condividere una visione globale e unitaria dei soggetti. Un bambino infatti può manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali; l'area dei BES comprende tutte le disabilità certificate ai sensi della 104/92 e i Disturbi evolutivi Specifici tra i quali DSA, disturbi del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disprassia, ASD, ADHD, funzionamento intellettivo borderline o disturbo evolutivo misto; situazioni di svantaggio socio-culturale e linguistico. Si tratta dunque di uno scenario variegato e estremamente complesso e la scuola è chiamata a fornire una cornice all'interno della quale, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, provenienza etnica ecc., ognuno possa essere ugualmente valorizzato, trattato con rispetto e dotato di uguali opportunità.

Gli Istituti scolastici e le istituzioni educative proponenti il presente Progetto hanno deciso infatti di affrontare congiuntamente le problematiche di fragilità che si evidenziano nei loro contesti, nell'intento comune di promuovere la piena integrazione di tutti. I servizi scolastici sono servizi con alto impatto organizzativo e con grande influenza sui beneficiari, infatti si svolgono in un periodo dello sviluppo ad alto potenziale evolutivo, per diverse ore consecutive nella giornata educativa e con la garanzia di una continuità degli operatori che condividono un piano educativo individualizzato nel plesso, con le equipe multi-disciplinari e con i soggetti del territorio.

L'obiettivo del progetto è accogliere i minori che vivono condizioni di fragilità/difficoltà attraverso una lettura attenta dei loro bisogni e la creazione di risposte educative mirate a promuovere il maggior livello di benessere possibile all'interno del contesto educativo scolastico. Le Istituzioni coinvolte nel presente Progetto vorrebbero assicurare lo "stare bene" per tutti e in tutte le età, investendo su un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e maggiori opportunità di apprendimento per tutti.

Come indicato nel programma, si lavorerà per il raggiungimento degli obiettivi prefitti attraverso:

- inclusione alunni con disabilità, delineando progetti educativi individualizzati riferiti ad una cornice più ampia ("progetto di vita") e in continua evoluzione, con coinvolgimento dei minori anche nelle attività extrascolastiche e estive

- inclusione di alunni stranieri attraverso ampliamento attività esistenti, realizzazione di interventi specifici e laboratori (anche attraverso l'attivazione di agenzie educative del territorio che possono disporre di mediatori culturali) a scuola e nell'extrascuola. Sarà data particolare attenzione alla creazione di un proficuo dialogo di scambio scuola-famiglia.

- promozione del successo formativo per alunni BES, con ampliamento delle azioni presenti nel PAI di istituto e nel PDP.

- sostegno dei processi di autonomia e socializzazione nei bimbi fragili della fascia 3-6 anni

Il pensarsi parte di una Comunità (comunità educante), l'accettare la sfida di unirsi e di fare rete, programmando nella prospettiva del bene comune in una logica di empowerment e autodeterminazione, è una delle principali motivazioni che sorreggono il progetto. La crescita dell'autoconsapevolezza e dell'autodeterminazione è condizione oggi più che mai necessaria per una partecipazione attiva e responsabile nella società e una garanzia per un futuro migliore, nel quale possano essere ridotte le disuguaglianze e si possa pensare a pari opportunità per tutti.

L'obiettivo generale si articola nei seguenti obiettivi specifici:

#### OBIETTIVO SPECIFICO 1

Promuovere l'inclusione degli alunni diversamente abili attraverso l'aumento delle ore di sostegno e tutoraggio e attraverso l'attivazione di attività extrascolastiche ed estive.

#### OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere l'inserimento scolastico (accoglienza, inclusione e apprendimenti) degli alunni stranieri attraverso l'ampliamento e la realizzazione di interventi specifici e la realizzazione di laboratori, in collaborazione con eventuali agenzie educative e/o cooperative del terzo settore che operano sul territorio, sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico.

#### OBIETTIVO SPECIFICO 3

Promuovere il successo formativo degli alunni svantaggiati e manifestanti disagio attraverso attività ludiche, sportive, ricreative anche extrascolastiche/estive e tramite interventi mirati a valorizzare le potenzialità e lo sviluppo delle competenze, l'ascolto e la socializzazione con i pari.

#### OBIETTIVO SPECIFICO 4

Sostenere processi di socializzazione e di autonomia in bambini più fragili nella fascia 3 – 6 anni attraverso attività che possano promuovere l'autonomia e la socializzazione.

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

L'Operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri operatori volontari. Il servizio dovrà essere connotato anche dalla capacità di ciascun volontario di mettere in gioco se stesso: anche se affiancato in ogni momento dagli operatori che agiscono all'interno delle sedi di attuazione, si ritiene comunque positivo dare la possibilità al giovane volontario di sperimentarsi in contesti diversi rispetto a quelli noti, di realizzare e progettare attività che, anche se piccole, possono far crescere la fiducia, l'autostima, la voglia di entrare in contatto con l'altro ed avere ruolo attivo nella promozione del benessere della propria comunità.

Si ritiene fondamentale questo tipo di intervento da parte del giovane per due motivi:

1. promuovere il valore, il significato e l'importanza che questo tipo di percorso può avere rispetto al territorio dove viene effettuato;
2. dare la possibilità al giovane volontario di elaborare, a livello personale, l'esperienza che sta vivendo, conoscere la realtà del territorio in cui sta realizzando il progetto, elaborare nuovi strumenti conoscitivi, sistematizzare i dati che raccoglie.

#### OBIETTIVI TRASVERSALI E PER TUTTI I VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO

Partendo dal presupposto che operare sull'inclusione e sulla coesione sociale, sull'assistenza ai soggetti più vulnerabili e più in generale per il benessere delle persone, sull'educazione e sul diritto alla scolarizzazione e alla formazione, sul rafforzamento delle competenze è da sempre prerogativa del Servizio civile, identifichiamo i seguenti obiettivi trasversali che coinvolgono tutti gli operatori impiegati nel presente progetto:

1. impegno civile-sociale: facilitando l'apertura all'altro, il confronto col diverso e la costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze ci si propone di amplificare le capacità di riflessione e di consapevolezza, nel difficile confronto con gli aspetti più individualistici presenti nella nostra attuale cultura;
2. formazione personale: attraverso la riflessione sul proprio operato, ci si propone di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, tramite l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere le loro valenze collaborative e di cooperazione.

3. formazione professionale: al fine di accompagnare gli operatori volontari nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto".
4. apprendimento di modalità di lavoro caratteristiche di chi opera professionalmente nel contesto sociale del proprio territorio: osservazione e lettura della realtà, capacità di lavoro in equipe, uso di opportuna documentazione, realizzazione delle attività previste nel progetto e conseguente attività di monitoraggio e verifica degli obiettivi;
5. creazione di percorsi di cittadinanza attiva e responsabile: attraverso la messa in atto di azioni specifiche per le comunità e i territori;
6. empowerment personale: con lavoro specifico sul senso di autoefficacia e di autostima in riferimento ai compiti affidati;
7. lavoro su attitudini particolari quali: rapportarsi in modo cortese, costruttivo e professionale con colleghi e utenti dei servizi; attivare appropriate strategie di problem solving; rispetto delle indicazioni ricevute; capacità di adattamento e flessibilità.

- Partecipazione e collaborazione del volontario alle attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento e promozione del servizio civile, nonché ad eventi sul territorio
- Partecipazione agli incontri di formazione generale e specifica programmati dagli Enti e previsti dal Progetto e dal Programma e alla Formazione A Distanza (F.A.D.) sui Rischi a supporto del percorso di formazione sulla sicurezza

I volontari del presente programma realizzeranno le occasioni di incontro/confronto tra di loro principalmente attraverso quattro modalità:

1. Incontro tra Operatore Volontario e OLP (durata 2 ore circa): si svolgerà in sede durante il primo mese. Obiettivo: progettare l'inserimento, le possibilità operative e i compiti assegnati in relazione con il programma abbinato.
2. Incontro dal titolo "Conosciamoci", tra Operatori Volontari che operano nello stesso progetto (tot. 4 incontri: 1 a progetto). Ognuno sarà organizzato presso una sede di progetto entro il terzo mese di servizio ed avrà struttura seminariale. Saranno coinvolti tutti gli Operatori Volontari e gli Enti dei singoli progetti.
3. Incontro dal titolo "Uniamo le esperienze" tra tutti gli Operatori Volontari che operano nello stesso programma. Sarà organizzato verso l'ottavo mese dall'avvio del progetto ed avrà struttura di ritrovo-festa.
4. Assemblea Provinciale dei giovani in Servizio Civile. Al fine di condividere l'esperienza degli Operatori Volontari del programma con altri giovani, si prevede un'ulteriore occasione di incontro/confronto attraverso l'assemblea provinciale dei volontari in Servizio Civile, realizzata grazie al partner di rete Co.Pr.E.S.C. di Rimini. Tutte le condivisioni e le riflessioni personali, pedagogiche ed educative scaturite da questi incontri, confluiranno in una sorta di "buone prassi" da condividere.

### **Ruolo dei volontari:**

#### **OBIETTIVO SPECIFICO 1**

AZIONE: Inclusion e degli alunni diversamente abili ampliando le ore di sostegno personalizzato e le azioni di tutoraggio.

#### **ATTIVITÀ:**

- 1.1.1 - laboratori manuali ed espressivi
- 1.1.2 - laboratori di apprendimento a piccoli gruppi
- 1.1.3 - attività di sostegno personalizzato
- 1.1.4 - attività individuali mirate alle abilità residue degli alunni

#### **Ruolo e mansioni operatore volontario attività 1.1.1**

- Supporto nell'organizzazione dei laboratori manuali ed espressivi volti a favorire la comunicazione
- Organizzazione dei luoghi e del materiale necessario
- Accompagnamento e affiancamento degli alunni durante le attività insieme al personale scolastico
- Osservazione delle dinamiche
- Documentazione/resoconto delle attività
- Discussione e verifica delle attività in equipe.

#### **Ruolo e mansioni operatore volontario attività 1.1.2**

- Supporto nell'organizzazione dei laboratori volti a favorire la socializzazione
- Organizzazione dei luoghi e materiali necessari
- Affiancamento degli alunni durante le attività insieme al personale scolastico
- Osservazione delle dinamiche
- Resoconto delle attività
- Discussione e verifica delle attività in equipe.
- Attività di documentazione

#### **Ruolo e mansioni operatore volontario attività 1.1.3**

- Supporto e facilitazione nella comprensione delle consegne e nell'esecuzione del lavoro;
- Supporto nella gestione dei tempi e dei materiali durante il lavoro;

- Creazione di eventuale materiale ad hoc (immagini. schemi ecc);
- Gestione e scansione dei tempi;
- Affiancamento degli alunni diversamente abili durante le attività quotidiane, gli spostamenti, le attività di gioco e sportive mettendo in atto attività di sostegno personalizzato con la supervisione del personale scolastico;
- Osservazione delle dinamiche;
- Documentazione/resoconto delle attività;
- Discussione e verifica delle attività in equipe.

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 1.1.4

- Supporto nella sperimentazione di materiali, strategie e percorsi;
- Creazione di eventuale materiale ad hoc (immagini. schemi ecc);
- Tutoraggio gli alunni durante le attività con la supervisione del personale scolastico
- Osservazione delle dinamiche
- Resoconto delle attività
- Discussione e verifica delle attività in equipe
- Attività di documentazione

AZIONE: Ampliamento delle azioni già poste in essere dalla scuola e regolamentate dall' "Accordo di Programma Provinciale per l'handicap", dal PAI di Istituto, dai PEI (progetto educativo personalizzato). Essendo i PEI veri e propri "Progetti di vita", oltre che nelle attività scolastiche, gli alunni destinatari saranno coinvolti anche nelle attività extrascolastiche ed estive.

ATTIVITÀ:

1.2.1 - attività extrascolastiche ed estive

1.2.2 – attività tese alla valorizzazione delle potenzialità del singolo.

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 1.2.1

- Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività extrascolastiche pomeridiane ed estive di aiuto compiti;
- Accompagnamento e affiancamento degli alunni durante le attività;
- Organizzazione dei luoghi e del materiale necessario;
- Osservazione delle dinamiche;
- Resoconto delle attività;
- Discussione e verifica delle attività in equipe;
- Attività di documentazione.

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 1.2.2

- Stimolo e incoraggiamento all'alunno per affrontare e sperimentare situazioni nuove volte a far emergere e valorizzare le potenzialità;
- Supporto e affiancamento dell'alunno durante attività ludiche e di animazione attraverso giochi di ruolo con la supervisione del personale scolastico;
- Partecipazione e aiuto durante gite scolastiche ed uscite didattiche;
- Organizzazione dei luoghi e del materiale necessario;
- Osservazione delle dinamiche;
- Resoconto delle attività;
- Discussione e verifica delle attività in equipe;
- Attività di documentazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

AZIONE: Inserimento scolastico (accoglienza, inclusione e apprendimenti) degli alunni stranieri attraverso l' ampliamento e la realizzazione di interventi specifici.

ATTIVITÀ:

2.1.1 - laboratori di italiano

2.1.2 - corsi intensivi di alfabetizzazione

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 2.1.1 e 2.1.2

- Supporto nell'organizzazione di laboratori di alfabetizzazione di italiano;
- Affiancamento degli alunni durante le attività e facilitatore nella comprensione della lingua;
- Supporto nella gestione dei tempi e dei materiali;
- Organizzazione dei luoghi;
- Supporto nella mediazione linguistica tra l'alunno, i pari o altri utenti;
- Osservazione delle dinamiche
- Resoconto delle attività

- Discussione e verifica delle attività in equipe
- Attività di documentazione

AZIONE: Realizzazione di laboratori per gli alunni stranieri in collaborazione con eventuali agenzie educative e/o cooperative che operano sul territorio con l'intervento dei mediatori culturali, sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico e nel dialogo scuola-famiglia.

ATTIVITA':

2.2.1 - attività individuali di ampliamento della conoscenza dei vocaboli e di potenziamento del metodo di studio

2.2.2 - attività in piccolo gruppo di conversazione e approfondimento e di comunicazione in lingua italiana

2.2.3 - letture ad alta voce

2.2.4 - attività extrascolastiche ed estive

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3

- Supporto alla progettazione e realizzazione di attività per migliorare la padronanza della lingua italiana: attività di ampliamento della conoscenza dei vocaboli e potenziamento della conversazione;
- Supporto alle attività di ascolto, comprensione comunicazione in lingua straniera;
- Supporto e facilitatore nella comprensione delle consegne e nell'esecuzione del lavoro e/o studio;
- Supporto all'organizzazione di attività di apprendimento;
- Supporto nell'organizzazione di luoghi, tempi e materiali necessari;
- Affiancamento nella realizzazione di attività di studio di piccolo gruppo o individuale;
- Partecipazione ad azioni di monitoraggio sull'andamento delle attività e sui risultati raggiunti;
- Partecipazione e aiuto durante gite scolastiche ed uscite didattiche;
- Documentazione delle attività
- Discussione e verifica delle attività in equipe

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 2.2.4

- Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività extrascolastiche pomeridiane ed estive di aiuto compiti con la supervisione del personale scolastico;
- Accompagnamento e affiancamento degli alunni durante le attività;
- Supporto nell'organizzazione di luoghi, tempi e materiali necessari;
- Osservazione delle dinamiche
- Resoconto delle attività
- Discussione e verifica delle attività in equipe
- Attività di documentazione

### OBIETTIVO SPECIFICO 3

AZIONE: Promozione del successo formativo degli allievi svantaggiati e manifestanti disagio

ATTIVITA':

3.1.1-attività ludiche e di animazione

3.1.2-attività mirate ad aumentare l'autostima

3.1.3-attività mirate alla valorizzazione delle potenzialità e sviluppo delle competenze

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3

- Supporto nell'organizzazione e nella gestione di laboratori psicomotori, musicali e/o teatrali;
- Affiancamento degli alunni durante le attività con la supervisione del personale scolastico;
- Aiuto nel reperire e gestire i materiali necessari
- Aiuto nell'adibire gli spazi e nell'organizzare i tempi
- Osservazione delle dinamiche
- Resoconto delle attività
- Discussione e verifica delle attività in equipe
- Attività di documentazione

AZIONE: Ampliamento delle azioni già poste in essere dalla scuola e regolamentate dal PAI di Istituto, dai PDP (piano didattico personalizzato). Gli allievi svantaggiati e le loro famiglie hanno bisogno di essere aiutati ad inserirsi nella comunità scolastica e nel territorio. I bambini e ragazzi hanno necessità di diventare consapevoli delle potenzialità e di trovare supporto per esprimerle.

ATTIVITA':

3.2.1-giochi di ruoli per favorire le interazioni e la socializzazione in piccolo gruppo

3.2.2-attività di gioco e sportive

3.2.3-attività di ascolto e conversazione

Ruolo e mansioni volontario attività 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3

- Supporto nelle attività a piccolo gruppo e gestione della mediazione;
- Facilitazione delle relazioni con la supervisione del personale scolastico;
- Affiancamento dell'alunno durante le attività motorie e sportive per gestire l'emozionalità e la competitività;
- Supporto nell'organizzazione e gestione di attività di ascolto e conversazione: rispetto dei tempi e mediazione degli interventi con la supervisione del personale scolastico;
- Aiuto nel reperire e gestire i materiali necessari;
- Aiuto nell'adibire gli spazi e nell'organizzare i tempi;
- Osservazione delle dinamiche;
- Resoconto delle attività;
- Discussione e verifica delle attività in equipe;
- Attività di documentazione.

AZIONE: I PDP sono veri e propri "Strumenti facilitatori per conoscere le potenzialità e trovare canali di espressione personalizzati"; pertanto, oltre che nelle attività scolastiche, gli alunni destinatari saranno coinvolti anche nelle attività extrascolastiche ed estive.

ATTIVITA':

3.3.1-attività integrative scolastiche ed extrascolastiche, anche estive

3.3.2- attività di supporto nell'utilizzo di strumenti compensativi per lo studio individuale

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 3.3.1

- Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività extrascolastiche pomeridiane ed estive di aiuto compiti con la supervisione del personale scolastico;
- Aiuto nel reperire e gestire i materiali necessari
- Aiuto nell'adibire gli spazi e nell'organizzare i tempi
- Sostegno al minore durante l'esecuzione delle attività con la supervisione del personale scolastico
- Osservazione delle dinamiche
- Resoconto delle attività
- Discussione e verifica delle attività in equipe
- Attività di documentazione

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 3.3.2

- Supporto nell'utilizzo di strumenti compensativi per sostenere l'apprendimento;
- Affiancamento nello studio individuale con la supervisione del personale scolastico;
- Supporto nella somministrazione di materiali strutturati previsti dai PDP e l'applicazione di strategie specifiche con la supervisione del personale scolastico;
- Aiuto nel reperire e gestire i materiali necessari;
- Aiuto nell'adibire gli spazi e nell'organizzare i tempi;
- Osservazione delle dinamiche;
- Resoconto delle attività;
- Discussione e verifica delle attività in equipe;
- Attività di documentazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 4

AZIONE: La socializzazione tra pari viene promossa dall'adulto e tramite il supporto che questi può dare attraverso esperienze di reciprocità e di gruppo (piccolo e grande gruppo) che mettano i bambini nelle condizioni di collaborare, considerare il punto di vista altrui, co-costruire insieme significati.

ATTIVITA':

4.1.1.- esperienze laboratoriali di tipo espressivo, drammatico-teatrale, manipolativo e psicomotorio

4.1.2.- esperienze ludiche liberamente scelte dai bambini all'aperto o/e negli spazi allestiti della sezione

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 4.1.1.; 4.1.2.

- Supporto nella predisposizione di spazi e materiali finalizzati alla realizzazione delle esperienze/attività;
- Affiancamento e supporto nel piccolo gruppo e/o al singolo bambino;
- Aiuto nel reperire e gestire i materiali necessari;
- Aiuto nell'adibire gli spazi e nell'organizzare i tempi;
- Osservazione delle dinamiche;
- Resoconto delle attività;
- Discussione e verifica delle attività in equipe;
- Attività di documentazione.

AZIONE: L'autonomia è un substrato su cui si innestano molteplici apprendimenti. L'autonomia nella scuola dell'infanzia viene promossa mettendo il bambino, in base alle proprie capacità, nelle condizioni di 'provvedere a sé stesso' nelle situazioni legate alla cura di sé e delle proprie cose che caratterizzano i vari momenti ricorrenti della vita quotidiana (routine), facendo vivere il piacere di fare da solo sotto la guida dell'adulto.

ATTIVITA':

4.2.1. – supporto nelle routine dell'igiene personale, nella preparazione e durante il pranzo, nella preparazione al sonno e al risveglio, nel vestirsi e svestirsi per uscire e rientrare in sezione

4.2.2. – supporto nella gestione delle proprie cose (indumenti e oggetti personali)

Ruolo e mansioni operatore volontario attività 4.2.1; 4.2.2.

- Affiancamento e supporto al bambino maggiormente 'bisognoso' nelle routine quotidiane;
- Osservazione delle dinamiche;
- Resoconto delle attività;
- Discussione e verifica delle attività in equipe;
- Attività di documentazione.

I Giovani operatori Volontari con Minori Opportunità saranno inoltre impegnati in momenti fondamentali della giornata scolastica con attività di accoglienza e controllo all'entrata e all'uscita da scuola, assistenza alle mense, preparazione e sistemazione degli spazi adibiti ad attività di gioco e di laboratorio, controllo dei materiali, dei sussidi didattici, della biblioteca, dei luoghi di gioco e di aggregazione. Nella scuola dell'infanzia saranno di supporto ai bambini nelle routine dell'igiene personale, nella preparazione al momento del pranzo e durante lo svolgimento dello stesso, nella preparazione al sonno e al risveglio, aiuto ai bimbi nel vestirsi per andare a svolgere attività all'aperto e nello svestirsi per rientrare in sezione, nonché nella gestione delle proprie cose (indumenti e oggetti personali). I giovani operatori volontari saranno d'aiuto nel costruire materiali ad hoc per aiutare i bimbi nella gestione ed apprendimento di queste routine (immagini, cartelloni, schemi ecc).

Gli operatori volontari, nello svolgimento del loro ruolo e delle relative mansioni, dovranno:

- agire sempre in collegamento con il personale docente (che avrà funzione costante di supervisione);
- attenersi al piano di lavoro specifico predisposto dai docenti di classe;
- assumere conoscenze sugli alunni e le loro problematiche, oltre la definizione dei loro deficit;
- garantire il massimo della segretezza professionale per quel che concerne le informazioni sugli alunni;
- avanzare proposte per gli alunni nell'ambito del percorso scolastico;
- mettere a disposizione della comunità scolastica le proprie competenze;
- interagire positivamente con gli adulti presenti nell'ambito scolastico favorendo il lavoro di equipe;
- affiancare il personale educativo nella stesura della documentazione scolastica

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

<b>Sede</b>	<b>Codice sede</b>	<b>Comune di attuazione</b>	<b>Numero posti</b>	<b>di cui riservati GMO*</b>
SCUOLA DELL'INFANZIA MIMOSA	180043	Riccione	2	
SCUOLA DELL'INFANZIA PAPINI (PIOMBINO)	180044	Riccione	2	1
SCUOLA DELL'INFANZIA ADA SAVIOLI	159830	Riccione	1	1
SCUOLA PRIMARIA A. BRANDI	159831	Riccione	2	
SCUOLA PRIMARIA SAN LORENZO	159832	Riccione	2	1
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GEO CENCI VIA EINAUDI	159833	Riccione	2	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GEO CENCI VIA MANTOVA	159834	Riccione	1	
POLO DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"	218475	Rimini	3	1
SCUOLA DELL'INFANZIA "BUCANEVE"	168816	Bellaria	2	1
SCUOLA DELL'INFANZIA "DON G. MARCONI"	168817	San Vito	2	1
SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGI MASSANI"	168818	San Savino	2	1

SCUOLA MATERNA DI SALUDECIO	159840	Saludecio	1	
SCUOLA PRIMARIA DI MONTEGRIDOLFO	159841	Montegridolfo	1	
SCUOLA PRIMARIA DI SALUDECIO "S. SEMPRINI"	159842	Saludecio	2	1
SCUOLA SECOND. DI I° GRADO "C. ALBINI"	159843	Saludecio	1	
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "FRATELLI CERVI"	159844	Mondaino	1	
SCUOLA PRIMARIA CRISTOFORO COLOMBO	159873	Misano Adriatico	2	1
SCUOLA PRIMARIA MISANO MONTE	159878	Misano Adriatico	1	
SCUOLA PRIMARIA GABELLI	159874	Misano Adriatico	1	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GIOVANNI XXIII	159875	Misano Adriatico	2	1
SCUOLA INFANZIA ARCOBALENO	159876	Misano Adriatico	1	
SCUOLA INFANZIA GIARDINO MAGICO	159877	Misano Adriatico	1	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. FILIPPINI"	159836	Cattolica	2	
SCUOLA PRIMARIA "CARPIGNOLA"	159839	Cattolica	2	1
SCUOLA PRIMARIA "REPUBBLICA"	159838	Cattolica	2	1
SCUOLA PRIMARIA "TORCONCA"	219245	Cattolica	2	
SCUOLA DELL'INFANZIA "CENTRO"	159835	Cattolica	1	
SCUOLA INFANZIA "GIOVANNI XXIII"	159837	Cattolica	1	
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIOTTI	166607	Morciano	1	
SCUOLA PRIMARIA "B. LUNEDEI"	159845	Morciano	1	
SCUOLA PRIMARIA MONTEFIORE CONCA	159846	Montefiore	1	
SCUOLA PRIMARIA SANT'ANDREA IN CASALE	159847	Sant'Andrea in Casale	1	1
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A. BROCCOLI	159848	Morciano	2	1
SCUOLA DELL'INFANZIA DEL BIANCO	219217	Sant'Andrea in Casale	1	
SCUOLA PRIMARIA SAN CLEMENTE	219220	San Clemente	1	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VILLA	219222	Sant'Andrea in Casale	1	1
<b>Totale posti</b>			<b>54</b>	<b>15</b>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: senza vitto e alloggio 54

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

giorni di servizio settimanali: 5  
monte ore settimanale 25



monte ore annuo 1145

È richiesta flessibilità oraria e la disponibilità ad effettuare anche dei turni di servizio il sabato e la domenica in occasione di eventi, iniziative e manifestazioni, nonché il consenso a recarsi presso i luoghi e i locali in cui tali eventi, iniziative o manifestazioni hanno luogo, anche con mezzo proprio.

- Il progetto prevede il supporto al personale degli Enti anche in occasione di eventuali gite, uscite e attività fuori sede così come indicato alla sezione 5.3. La partecipazione dei volontari alle uscite/gite/eventi potrebbe comportare la necessità di uno spostamento temporaneo di sede dell'operatore volontario, come previsto dal D.P.C.M. 14/1/2019 "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", in particolare il paragrafo 6 "Temporanea modifica della sede di servizio" e il paragrafo 6.5.1 "Adempimenti dell'ente". La partecipazione dei volontari alle uscite/gite/eventi ed eventuali cambi di sede temporanei per l'espletamento delle attività riportate alla sezione 5.3 saranno autorizzate solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.

- I volontari sono tenuti al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesta inoltre l'attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.) e della disciplina prevista dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), n. 2016/679

- Gli eventuali giorni di chiusura delle sedi, prevedibili in aggiunta alle festività riconosciute, sono le festività del patrono dei singoli comuni dove si realizza il progetto

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

- Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

- Eventuali tirocini riconosciuti: SI

La Cooperativa Sociale Il Millepiedi ha attive tre convenzioni

- Università Scienze dell'Educazione Bologna (compresa sede di Rimini)

- Università Scienze dell'Educazione Urbino

- Università di Psicologia Bologna

I giovani volontari che frequentano tali corsi di studio potranno, alla fine del loro servizio civile, richiedere una certificazione all'Ente proponente il presente progetto per il riconoscimento del tirocinio curricolare

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:  
Attestato specifico da Ente Proponente il progetto

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

no

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

- reclutamento

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza, per una prima informazione.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività facoltativa, ma fortemente auspicata, ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

- selezione (richiamare il rispetto dell'art.15, primo comma, del D.Lgs.40/2017)

- a. istituzione delle commissioni di selezione

- b. come si svolge la selezione: raccolta delle domande (con prima verifica), nomina di una commissione, verifica possesso requisiti previsti dal bando e della completezza della documentazione.

Convocazione per il colloquio nel rispetto delle previsioni del bando, con pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli enti di accoglienza e/o co-progettanti (pubblicazione che vale come convocazione formale); svolgimento colloqui, redazione verbali e graduatorie; pubblicazione delle graduatorie provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) e definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento) sul sito dell'ente capofila e degli enti aggregati.

Le variabili e i relativi indicatori che si intendono valutare sono accorpate in 3 sezioni:

Sezione 1: colloquio

-Pregressa esperienza c/o l'ente

-Pregressa esperienza c/o settore progetto

-Conoscenza del servizio civile universale

- Conoscenza del progetto di servizio civile per il quale è stata fatta domanda di partecipazione
- Condivisione del candidato con gli obiettivi del progetto
- Disponibilità continuazione progetto post- servizio
- Interesse del candidato all' acquisizione di abilità nel progetto
- Disponibilità del candidato alle esigenze del progetto
- Particolari doti/abilità del candidato
- Altri elementi di valutazione

Sezione 2: esperienze pregresse, valutabili per un massimo di 12 mesi (stesso settore del progetto svolta presso l'ente; stesso settore del progetto svolta presso altro ente, altro settore rispetto al progetto svolta presso l'ente; altro settore rispetto al progetto svolta presso altro ente)

Sezione 3: titolo di studio, valutabile solo quello più elevato (titolo di studio posseduto)

#### Criteri di selezione

I criteri per l'attribuzione dei punteggi rispetto agli indicatori previsti per ciascuna variabile considerata sono riportati di seguito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

L'attribuzione di punteggio (da 0 a 110) al candidato prevede 3 sezioni con i punteggi di seguito indicati.

Sezione 1:

- a) Pregressa esperienza c/o l'ente (punteggio da 0 a 60)
- b) Pregressa esperienza c/o settore progetto (punteggio da 0 a 60)
- c) Conoscenza del servizio civile universale (punteggio da 0 a 60)
- d) Conoscenza del progetto di servizio civile per il quale è stata fatta domanda di partecipazione SC (punteggio da 0 a 60)
- e) Condivisione del candidato con gli obiettivi del progetto (punteggio da 0 a 60)
- f) Disponibilità continuazione progetto post- servizio (punteggio da 0 a 60)
- g) Interesse del candidato all' acquisizione di abilità nel progetto (punteggio da 0 a 60)
- h) Disponibilità del candidato alle esigenze del progetto (punteggio da 0 a 60)
- i) Particolari doti/abilità del candidato (punteggio da 0 a 60)
- j) Altri elementi di valutazione (punteggio da 0 a 60)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

Sezione 2:

il periodo max. valutabile 12 mesi;

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- a) Esperienze presso nostro ente nello stesso settore progetto (punteggio 0-12 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- b) Esperienze presso altro ente nello stesso settore progetto (punteggio 1-9 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- c) Esperienze presso nostro ente in diverso settore progetto (punteggio 0-6 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- d) Esperienze presso altro ente e in altro settore progetto (punteggio 0-3 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Sezione 3:

A] Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

B] Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, professionali e alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- a) Titolo di studio (valutare solo il titolo più elevato; punteggio 0-8)

Laurea: 8 punti

Diploma scuola media superiore: 6 punti

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4,40 (per ogni anno concluso: 1.10 punti)

Diploma scuola media inferiore: 1 punto

b) Titoli professionali (punteggio 0-4)

Attinenti al progetto = fino a punti 4 (per ogni titolo posseduto attinente al progetto: 2 punti)

Non attinenti al progetto = fino a punti 2 (per ogni titolo posseduto non attinente al progetto: 1 punto)

Non terminato = fino a punti 1 (per ogni anno concluso: 0.30 punti)

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie sopra individuate (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

c) Esperienze aggiuntive (punteggio 0-4) Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate alla precedente sezione 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.) periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,30 = 4

d) Altre conoscenze (punteggio 0-4) Si tratta, per esempio, della conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

altre conoscenze massime valutabili pari a 4 X punteggio per ogni conoscenza pari a 1 = 4

I candidati verranno selezionati in base al punteggio attribuito partendo dai migliori risultati seguendo l'ordine decrescente fino ad esaurimento posti disponibili. I candidati che avranno raggiunto il punteggio soglia ma non la posizione per l'accesso al progetto risulteranno idonei non selezionati.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

La soglia minima di accesso prevista dal sistema è 36/60.

I candidati idonei saranno divisi in "idonei selezionati" e "idonei non selezionati ma in lista d'attesa".

I candidati che avranno un punteggio inferiore a 36/60 saranno ritenuti "non idonei".

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

durata: 42 ore; Modalità di erogazione in unica tranche entro la prima metà del progetto

sedi:

- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Tempio Malatestiano 3 Rimini
- Sala della formazione "Colomba" via 4 Novembre n.35 Rimini
- Sala Polivalente Casa Macanno, Via Macanno 168, Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d' Augusto 231 – 47921 Rimini.
- Sala Marvelli della Provincia di Rimini Via Dario Campana 64, Rimini
- Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- Sala delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini
- Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- Aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
- Sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini Sala di Quartiere San Lorenzo, Via Bergamo 3 Riccione
- Sala di Quartiere San Lorenzo, Via Bergamo 3 Riccione
- Salone scuola Geo Cenci Via Einaudi 25 Riccione

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- Sala polivalente Scuola Primaria A. Brandi via Finale Ligure, 35-Riccione
- Sala polivalente della Scuola Primaria Piazza della Repubblica, via della Resistenza, 9-Cattolica
- Aule Scuola Secondaria, via del Partigiano, 10-Cattolica
- Aula con LIM Scuola Primaria San Lorenzo, via Bergamo 3-Riccione
- Aula Magna Scuola secondaria primo grado "Broccoli", via Spallicci 8-Morciano di Romagna
- Aula con LIM Scuola Primaria, plesso Colombo, Via Verdi 3-Misano Adriatico
- Aula Magna Scuola Secondaria di I grado via Fonte Leali 392-Mondaino
- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Tempio Malatestiano 3-Rimini
- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Casa Macanno, Via Macanno 168 Rimini
- Sala Riunioni del Settore Servizi alla Persona e alla Famiglia – Socialità di Quartiere del Comune di Riccione, via Flaminia 41-Riccione.
- Laboratorio di Arte e Immagine scuola secondaria di primo grado Geo Cenci via Einaudi 23
- Sala di Quartiere San Lorenzo, Via Bergamo 3 Riccione

- Provincia Italiana della Congregazione delle Suore della Carità delle SS Bartolomea Capitanio Gerosa, Via Massimo d'Azeglio, 5, 47921 Rimini RN  
- Sala della formazione "Colomba" via 4 Novembre n.35 Rimini

durata: 71 ore

tranche: 50 ore entro il 90° giorno e 21 ore entro il 3° ultimo mese

La formazione specifica verrà erogata esclusivamente in presenza. Non si prevede l'erogazione "da remoto", quest'ultima verrà attivata solo in caso di disposizioni particolari.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate metodologie didattiche attive, che favoriscano la partecipazione diretta dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Pertanto la formazione specifica prevede:

- una parte teorica informativa supportata da audiovisivi, questionari, griglie, schemi ad albero ecc. per favorire la divulgazione di nuove conoscenze e informazioni in riferimento ad uno specifico argomento da parte di persone con competenza specifica in materia;
- interattività durante la lezione attraverso: dibattiti, giochi di ruolo, simulazioni, esercitazioni, giochi analogici ecc. Si tratta di tecniche di forte valenza sociale che prevedono il coinvolgimento diretto dei partecipanti, facilitati dal formatore, al fine di motivare l'attenzione e supportare l'apprendimento;
- lavori di gruppo su casistica specifica proposta e/o portata dal gruppo: consiste in un'esposizione orale o scritta di una situazione reale o verosimile, come stimolo all'analisi del caso: cause, eventi rilevanti, ipotesi risolutive. Gli obiettivi sono: acquisire capacità di analisi, interpretazione della realtà, decisione, problem-solving, dialogo e confronto;
- apposita scheda di valutazione del gradimento. A conclusione dell'evento formativo viene somministrato un questionario anonimo di gradimento. Tale materiale verrà poi successivamente analizzato per valutare l'efficacia e il gradimento dell'evento formativo erogato e le competenze del formatore, al fine di apportare i futuri opportuni correttivi in vista delle sessioni di nuova programmazione.

In particolare ci si avvarrà dei seguenti strumenti:

- lezioni frontali finalizzate alla trasmissione diretta delle informazioni di base. Supporti utilizzati: lavagna luminosa e/o LIM, fotocopie e/o schemi per esplicitare i contenuti di carattere teorico;
- lezione partecipata: consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche. Verrà attuata attraverso: proiezione di filmati, colloqui individuali, questionari, schede di valutazione, utilizzo di materiali di approfondimento presentati nel corso (fotocopie, testi delle leggi, documentazione didattica, power point ecc.), audiovisivi, internet, software specifici, attivazioni varie, giochi di ruolo e simulazioni ecc;
- lavori di gruppo: la suddivisione del gruppo in sottogruppi permette di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, favorisce il confronto e lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e alimenta lo "spirito di gruppo";
- casi di studio: finalizzati a esemplificare le buone prassi e ad allenare il ragionamento. Prevede analisi di singoli casi o situazioni problematiche, discussioni, approfondimenti, problem solving, simulazioni, role-play, consultazione di manualistica e articoli inerenti alle attività previste nel progetto.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Universale" esso sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

#### Temi:

1° modulo ACCOGLIENZA

temi: Presentazione dei volontari; Presentazione Progetto; Presentazione degli enti e delle sedi; Motivazioni e aspettative; Ruolo e compiti del volontario e dell' OLP; Ruolo e compiti della scuola.

2° modulo METODI E TECNICHE

temi: Disabilità e disagio sociale minorile: i servizi e l'organizzazione locale; L'assistenza socio-educativa (scolastica e domiciliare o nei servizi semiresidenziali) metodi, tecniche e strumenti; Simulazione di casi concreti.

3° modulo: LO SVILUPPO EVOLUTIVO

temi: Lo sviluppo evolutivo dei bambini dai 3 ai 6 anni; Metodologia e didattica nella scuola dell'infanzia: esperienze e attività per i bambini; La relazione tra adulti, tra adulti e bambini e tra bambini nel contesto educativo

4° modulo: LA RELAZIONE CHE AIUTA

Tem: Il dialogo che aiuta: accogliere, ascoltare, colloquiare, restituire dinamiche interpersonali e "prendersi cura"; Principi della peer education; Supervisione in aula del Project work .

5° modulo DISAGIO SCOLASTICO

Tem: Pregiudizi e stereotipi; Disagio minorile e devianza; Bullismo; Educazione alla legalità; Strategie di aiuto e di lavoro; Problematiche dell'adolescenza.

6° modulo SICUREZZA

D.L 81 del 9/04/2008; D.L.106 del 3/08/2009.

7° modulo ESPERIENZE DI PROGETTO SCN

Tem: Il ruolo degli educatori e dei volontari SC all'interno del contesto scolastico; Esperienze di laboratorio: legalità, handicap, stranieri.

8° modulo: INTERCULTURA

Tem: Geografia della migrazione; Valorizzazione delle diversità; Percorsi di alfabetizzazione, arricchimento lessicale, metodo di studio, mediatori linguistici e culturali; Testimonianze di integrazione; Pratiche e strategie didattiche.

9° modulo: APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Tem: Didattica laboratoriale; Il lavoro di gruppo differenziato; Scuola Senza Zaino; Progetti di laboratorio

10° modulo: L'APPRENDIMENTO e I BES

Tem: Difficoltà di apprendimento; Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); Disturbi dell'attenzione e del comportamento; BES: bisogni educativi speciali

11° modulo: INTEGRAZIONE e INCLUSIONE

Tem: Integrazione come accoglienza della "persona"; Scuola e cittadinanza; La cooperazione e la collegialità

12° modulo: INTERDISCIPLINARITÀ e APPRENDIMENTO LABORATORIALE

Tem: Il metodo laboratoriale; Linguaggi: la musica, il ritmo e la danza

13° modulo: INCLUSIONE e DISABILITÀ

Tem: ABC dell'handicap: integrazione- normative e didattica L.104; Il P.E.I., il P.A.I; Accoglienza e integrazione

14° modulo LA TECNOLOGIA NELLA PRATICA DIDATTICA

Tem: Gli strumenti al servizio della didattica integrativa: le L.I.M. e i siti

15° modulo LINGUAGGI NON VERBALI

Tem: L'arte e l'espressione pittorica

16° modulo: LINGUAGGI NON VERBALI

Tem: il corpo e il movimento

17 modulo VALUTAZIONE CONCLUSIVA E ORIENTAMENTO

Tem: Riflessione sul bagaglio di competenze acquisite; Punti di forza e criticità dell'esperienza.

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Percorsi di ben-essere

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

#### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

#### **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

#### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

15 posti riservati a giovani con minore opportunità ( bassa scolarizzazione )

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Durante le attività di promozione e informazione del bando, L'Ente proponente il progetto titolare di iscrizione all'albo SCU e l'Ente di accoglienza saranno impegnati nell'intercettare i giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) presenti sul territorio di riferimento, con le seguenti azioni mirate:

-promozione del bando/progetto presso gli educatori della Cooperativa Il Millepiedi che operano in servizi di prossimità (centri giovani, educativa di strada, centri di aggregazione giovanile, Gruppi educativi territoriali ecc). Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di giovani che hanno interrotto il percorso di studi e sono insicuri in riferimento a possibili obiettivi futuri;

- promozione del bando/progetto presso gli educatori della Cooperativa il Millepiedi che operano nelle comunità per utenti segnalati dai servizi sociali e/o stranieri non accompagnati. Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di giovani che hanno interrotto il percorso di studi e sono insicuri in riferimento a possibili obiettivi futuri;
  - promozione del bando/progetto presso gli educatori della Cooperativa il Millepiedi che operano nei servizi Post 18. Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di giovani che hanno interrotto il percorso di studi e sono insicuri in riferimento a possibili obiettivi futuri;
  - promozione del bando/progetto presso gli Enti del terzo settore presenti sul territorio con cui l'Ente Proponente e l'Ente di Accoglienza collaborano;
  - promozione del bando/progetto con i referenti dei servizi sociali degli Enti Locali e con i referenti del servizio Tutela dell'AUSL territoriale;
  - promozione del bando/progetto da parte di Comunità Aperta (vedi accordo di rete) attraverso l'utilizzo di banner pubblicitari su newsrimini.it, servizi radio televisivi di approfondimento, interviste in radio e tv.
- Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
- Per accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali verranno attuate le seguenti azioni:
- Affiancamento costante (inteso come incremento delle ore di formazione), in particolare in riferimento ai contenuti educativi teorici riguardanti la relazione d'aiuto, dell'operatore volontario da parte dell'OLP e degli educatori professionali delle sedi. Il volontario avrà la possibilità di confrontarsi quotidianamente con delle figure professionali di riferimento, sia per ciò che riguarda la gestione organizzativa delle attività quotidiane, sia in riferimento alle dinamiche relazionali che si vengono a creare con i singoli e con il gruppo degli ospiti. Inoltre verrà data attenzione al confronto sui vissuti emotivi che possono emergere durante le esperienze legate al sostegno di persone fragili;
  - L'OPL e/o le figure professionali di riferimento (equipe educativa di struttura) organizzeranno momenti di monitoraggio e verifica periodici e specifici (colloqui individuali, questionari, griglie di osservazione ecc.) rivolti ai volontari con minori opportunità per verificare il loro livello di motivazione e confrontarsi con loro sulle attività messe in atto nella quotidianità del servizio;
  - Organizzazione dei turni: nella stesura dei turni di lavoro del personale, si porrà attenzione all'inserire il volontario con minori opportunità in turni di servizio dove è prevista la compresenza di più educatori professionali ed operatori;
  - Durante la riunione di equipe educativa settimanale, verrà riservato uno spazio di parola dedicato all'operatore volontario con minori opportunità, per dargli la possibilità di raccontare e condividere le esperienze vissute nella quotidianità ed evidenziare criticità e punti di forza sui quali andare a lavorare.
  - Attrezzature informatiche: nelle sedi che li ospitano ci sarà disponibilità di n°1 Postazione PC con stampante e scanner, fruibile dagli operatori volontari con minori opportunità per svolgere specifiche attività.

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

no

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Mesi di tutoraggio previsti: 3

Numero ore di tutoraggio collettive: 17

numero ore di tutoraggio individuali: 4

numero di ore di tutoraggio complessive:21

#### **Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:**

Il periodo di tutoraggio è strutturato in linea generale in:

- momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di SCU, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il percorso
- realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di offerte di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.
- conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

A tal fine l'Ente progettante e IRECOOP Emilia Romagna Soc. Coop sono a delineare un percorso di tutoraggio per ogni volontario concepito in attività di formazione, orientamento e assistenza da parte di un'apposita figura professionale (Tutor) che lavorerà per agevolare l'inserimento lavorativo del giovane a conclusione del servizio civile. Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo e costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

### **Attività obbligatorie**

Le attività obbligatorie che saranno svolte tramite incontri in plenaria (17 ore totali suddivise in incontri da 2/3 ore ciascuno) che verteranno su:

1 incontro: nozioni ed esercitazioni al fine di elaborare un valido curriculum vitae.

2 incontro: nozioni e esercitazioni pratiche sul video-curriculum.

3 incontro: si analizzeranno regole alla base di un buon colloquio di lavoro e tramite simulazioni e role playing, si preparerà l'operatore volontario a sostenere colloqui di lavoro.

4 incontro. La ricerca attiva del lavoro obiettivi, metodologie, strumenti: si lavorerà tramite simulazioni per la ricerca e avvio di impresa sul web attraverso la visualizzazione e le modalità di candidatura delle principali piattaforme e siti di proposte di lavoro, nonché quelle di orientamento a fare impresa.

5 incontro. I canali per la ricerca del lavoro.

6 incontro. Presentazione delle tipologie di contratti di lavoro e la partita Iva e orientamento per l'avvio di impresa: i servizi di consulenza presenti nel territorio e i concorsi per le start up.

7 incontro. Con l'aiuto delle nuove tecnologie si realizzerà una ricerca dei servizi d'interesse presenti sul territorio ed una mappatura degli stessi attraverso rappresentazioni creative.

8 incontro: autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile.

In tutti gli incontri il tutor utilizzerà una metodologia didattica attiva che favorirà il confronto tra i partecipanti e la rielaborazione dell'esperienza di servizio civile in merito alle competenze acquisite.

**Colloquio individuale:** tot. 4 ore. Sarà uno spazio dedicato alla dimensione maggiormente individuale con analisi delle soft skills e delle competenze tecniche acquisite nell'esperienza di servizio civile. Si partirà dal questionario di autovalutazione per arrivare ad identificare azioni mirate a sostegno dell'autodeterminazione e della possibilità di scelta verso la propria possibile professione futura (redazione del piano individuale di ricerca).